

ORDINE DEL GIORNO ATTIVO DELEGATI FILCAMS CGIL ESSELUNGA DELLA LOMBARDIA 7 GIUGNO 2010

L'attivo dei RSU e RLS di Esselunga della Lombardia tenutosi il 7 giugno a Milano per valutare lo stato del confronto con l'azienda sul CIA e le problematiche relative a salute e sicurezza ritiene:

1. **CIA:** il prolungarsi della pausa di riflessione seguita all'ultimo incontro è indice di una chiara volontà dell'azienda di non voler procedere ad accordi che tengano conto, almeno in parte, di quanto contenuto nella piattaforma unitaria presentata. A fronte della indisponibilità da parte della delegazione sindacale ad accettare le proposte aziendali eccedenti quanto previsto dal CCNL (sulle domeniche obbligatorie indicate dal contratto nazionale) e di aver ancor più di oggi mano libera sulla gestione della organizzazione del lavoro, Esselunga non si è più dichiarata disponibile al confronto. Sarebbe quindi utile un coordinamento nazionale unitario, o per lo meno della Filcams, dalla quale scaturisca una presa di posizione nazionale che illustri ai lavoratori i motivi della situazione mentre gli stessi saranno chiamati a discutere della piattaforma per il rinnovo del CCNL del terziario.

2. **SALUTE E SICUREZZA:** dando seguito a quanto deciso nell'assemblea nazionale di Esselunga tenutasi a Milano nel giugno scorso e in base alle esperienze fatte in questi mesi in Lombardia, abbiamo proceduto ad identificare quelle che riteniamo le violazioni sistematiche contenute nelle procedure messe in campo da Esselunga su salute e sicurezza. Si tratta di una serie di violazioni alle norme e allo spirito della legge diffuse in tutte le realtà lavorative. Anche l'ultima lettera unitaria delle Segreterie regionali lombarde che prende atto del mancato rispetto da parte di Esselunga degli obblighi formativi per RLS (aggiornamento 8 ore annue dall'aprile 2008 mai attuati) indica la volontà di Esselunga di non attuare anche obblighi indiscutibili contenuti nella normativa. Tra due mesi (1 agosto 2010) entrerà in vigore l'obbligo della valutazione dello stress lavoro correlato e anche in questo caso nonostante le richieste di singoli RLS, Esselunga non sembra intenzionata minimamente a far proprie le indicazioni delle linee guida del coordinamento delle regioni (marzo 2010), né dell'Ispels (maggio 2010) che prevedono un coinvolgimento preventivo degli RLS. Se a questo aggiungiamo: il continuo rifiuto di consegna di copia del DVR ai RLS che ne hanno fatto richiesta, l'azione sistematica di interpretazioni restrittive delle normative, la recente scelta di chiamare a giudizio una lavoratrice che si era avvalsa della possibilità di far ricorso avverso al giudizio del medico competente, non si può certo dire che l'azione dell'azienda sia improntata al confronto. Per questi motivi riteniamo che, nel caso in cui non si determinino accordi nazionali (vedi incontro del 10) che segnino un efficace cambiamento nel comportamento di Esselunga, significativo per la Segreteria nazionale, in coerenza con gli orientamenti unitari concordati in Lombardia, promuova con Fisacat e UilTucs un esposto alle Preture di competenza sulle violazioni ed inadempienze al Dlgs. 81/08 riscontrate, che coinvolga tutti i territori ove sono presenti filiali Esselunga. Pensiamo sia utile che l'eventuale iniziativa legale vada presa prima della pausa estiva supportandola con un'adeguata propaganda nei luoghi di lavoro.